

ANZIANI SEMPRE PIÙ A LORO AGIO NEL MONDO DIGITALE, TRA COMPUTER, TABLET E SMARTPHONE

Le sfide imposte dal web e dalle nuove forme di comunicazione non hanno affatto spaventato gli over 65 italiani, anzi: i dati di un recente studio svolto da una delle più prestigiose università nostrane rivela come l'utilizzo di internet abbia rappresentato per molti un'opportunità di rilancio nel sociale

Una recente ricerca realizzata dall'Università Cattolica dal titolo "**Non mi ritiro. L'allungamento della vita, una sfida per le generazioni, un'opportunità per la società**", ha messo in luce alcune caratteristiche della popolazione anziana in Italia, riservando non poche sorprese.

Ad essere analizzati sono stati 900 soggetti d'età compresa tra i 65 e i 74 anni, appartenenti a tutte le regioni italiane: considerato che, ormai, l'ingresso effettivo nell'età anziana avviene oltre i 75 anni, è lecito affermare che gli ultrasessantenni e settantenni oggetto dell'analisi universitaria siano definibili come "giovani anziani", e che corrispondano a una tipologia specifica di cittadino.

La caratteristica emersa con più forza riguarda il feeling con il mondo digitale, che procede di pari passo con un'intensa vita sociale: soggetti che hanno accettato le sfide imposte dalle nuove forme di comunicazione ed informazione legate al web e che rappresentano un segmento di popolazione importante, non soltanto per il loro attivismo, ma anche perché, dotati in media di una discreta pensione e parecchio impegnati ancora nella cura dei legami familiari, sono parte integrante della cosiddetta società dei consumi.

Di particolare interesse, il filone della ricerca riguardante il rapporto tra ultrasessantacinquenni e nuove tecnologie: il 20,3% degli anziani fino a 69 anni e circa il 13% di quelli d'età compresa tra i 70 e i 74 anni che hanno partecipato alla ricerca, dichiarano sorprendentemente un uso quotidiano o settimanale del computer fisso; vero è che la percentuale scende laddove si prendano in considerazione portatili, tablet e smartphone per l'uso di internet, ma si tratta pur sempre di dati significativi.

Lo studio pone in rilievo una forte connessione tra uso dei mezzi informatici e condizioni economiche, ma anche il fatto che, quanto meno ci si percepisca come anziani e quanto più si sia soddisfatti del modo in cui si conduce la propria vita, tanto più si sia propensi a dotarsi di strumenti tecnologicamente avanzati.

Altro elemento interessante emerso dall'analisi della Cattolica è quello relativo all'invecchiamento attivo, o, più precisamente, ad una nuova visione dell'età anziana dinamicamente intesa e vissuta come risorsa attiva.

In base all'attivismo, quattro sono, nello specifico, le categorie ricavate: la prima è, appunto, quella degli "**attivi**", ovvero coloro che offrono in prevalenza aiuto agli altri; quelli definiti come "**dà e riceve**", cioè i soggetti che offrono e ricevono

supporto; gli **“isolati”** che non danno né ricevono e, infine, i **“passivi”**, ovvero coloro che, in prevalenza, ricevono.

Tre, invece, sono i profili ricavati dai ricercatori in base alle attività dei giovani anziani: le **coppie in pensione**, gli **impegnati** e i **socievoli**: le prime si prendono cura sia delle generazioni più giovani che dei grandi anziani, i secondi sono caratterizzati da una fitta rete di amici e parenti, i terzi sono quelli più attivi nella partecipazione al lavoro, nelle realtà associative, nel volontariato, nelle parrocchie e nel supporto alle reti familiari.

Da tempo, ormai, l'ADA Sicilia, costola operativa della Uil Pensionati, porta avanti progetti legati al tema dell'invecchiamento attivo e in buona salute.

L'allungamento della vita media deve andare di pari passo con la qualità della vita stessa, in un'età che non è più sinonimo di declino ma di nuove risorse.

Siamo impegnati a ridefinire culturalmente la figura dell'anziano, proiettando nell'immaginario collettivo una figura nuova, lontana dagli stereotipi.

È questa una delle sfide che il sindacato dei pensionati porta avanti insieme all'ADA, oltre alle rivendicazioni legate ai diritti, al potere d'acquisto, all'assistenza integrata e alla lotta alla marginalità sociale.